



Alfano: la minaccia sale occorrono più risorse

Circolare ai prefetti: vigilare sui luoghi affollati

L'allerta

Informativa alla Camera del ministro dell'Interno: nessuna minaccia precisa, ma «preoccupazione» su Roma. Allarme droni: si pensa a un divieto di sorvolo della capitale. Polemiche sui fondi da aggiungere ai 74 milioni in Stabilità: per ora non ci sono

VINCENZO R. SPAGNOLO
ROMA

«È aumentato il grado di temibilità della minaccia jihadista». Nell'informativa alla Camera sui fatti di Parigi, il ministro dell'Interno Angelino Alfano non nasconde le preoccupazioni che accompagnano il lavoro degli apparati di sicurezza. Sull'Italia non c'è alcuna «minaccia specifica», ma gli attentati multipli in terra francese sono un «attacco frontale al nostro stile di vita e modo di essere»: la scelta degli «obiettivi nuovi colpiti a Parigi, *soft target* come ristoranti, stadi, luoghi di aggregazione, mostra l'imprevedibilità del pericolo e rende più ardua la prevenzione».

Tuttavia, a una minaccia che aumenta, non corrisponde per ora un aumento dei fondi impiegati per contrastarla: «Tra poco il Parlamento licenzierà la legge di stabilità del 2016», consapevole che «occorre riconsiderare le risorse destinate alla sicurezza per adeguarle agli sforzi aggiuntivi». Al

momento, nel comparto sicurezza e difesa del testo in discussione al Senato, «sono destinati 74 milioni di euro nel bilancio pluriennale 2016-2018 per Forze Armate e Polizia in relazione alla contrattazione collettiva nazionale e integrativa». Ma il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Barretta assicura che il governo farà «tutto il possibile» per aggiungere altri 120 milioni di euro di fondi. E nel decreto legge sulle missioni all'estero, l'esecutivo starebbe studiando una norma per rafforzare la capacità d'intervento dei servizi segreti nell'ambito della lotta al terrorismo.

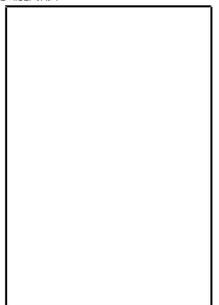
L'innalzamento dell'allerta (ora a «livello 2») ha comportato l'indicazione a riconsiderare gli elenchi dei circa 13mila «obiettivi sensibili» (istituzioni, aeroporti, stazioni, monumenti). E una circolare del capo della Polizia Alessandro Pansa invita questure e prefetture ad alzare la vigilanza su eventi «di carattere culturale, religioso, sportivo, musicale e d'intrattenimento» che prevedono un afflusso elevato di persone. Un'altra circolare è stata diramata dal ministero dei Beni culturali (memore dell'attacco al Bardo di Tunisi), che ha chiesto di verificare nei piani di emergenza dei musei italiani «sia ricompreso il rischio connesso ad azioni di terrorismo».

Al centro dei timori c'è la Capitale e Alfano lo dice chiaramente: «Il livello di preoccupazione per la minaccia cresce col Giubileo. Roma e il Papa sono già stati al centro di dichiarazioni minacciose inneggianti alla distruzione e all'odio». Perciò, avverte, «rafforzeremo la vigilanza sui punti sensibili, a partire da piazza S. Pietro, dove ci saranno percorsi stabiliti per l'afflusso e postazioni fisse di controllo». E ci sarà «attenzione anche alle minacce dal

cielo», come quelle che potrebbero venire dai droni, «coinvolgendo anche l'Aeronautica militare, l'Enac e l'Enav riguardo alla estensione dei provvedimenti» per «interdire il sorvolo durante l'intero periodo del Giubileo». Al momento, ricorda il titolare del Viminale, a Roma ci sono 24mila unità tra Polizia (11.684), Carabinieri (7.438) e Gdf (4.397). Presto arriveranno altri «700 militari» a cui si uniranno «altre unità messe a disposizione della Capitale».

Sul nodo delle risorse, i sindacati delle forze dell'ordine incalzano il governo: «Gli stanziamenti previsti finora sono scarsi e inadeguati», lamentano i segretari generali di Siap e Associazione nazionale funzionari polizia, Giuseppe Tiani e Lorena La Spina, chiedendo un incontro con tutti i gruppi parlamentari dei partiti per sollecitare «ulteriori assunzioni straordinarie» e risorse per l'intelligence. Rincarà la dose il segretario generale della Silp-Cgil, Daniele Tissoni: «Quei 74 milioni sono appena l'8% delle risorse destinate a uomini e donne in divisa col vecchio contratto ormai scaduto. Non solo: c'è un taglio di 500 milioni relativamente al concorso delle forze armate e per gli uffici di coordinamento di polizia. Chiediamo di invertire la tendenza». E su Roma Antonio Patitucci, del Silp locale, lancia un dettagliato Sos: «Si affronta il Giubileo con risorse insufficienti e un apparato in difficoltà, che prevede un presunto rinforzo di 400 agenti trasferiti e 95 aggregati, a fronte di una carenza di organico della questura di 1.850 uomini, con una condizione del parco auto disastrosa, giubbotti anti-proiettili in fase di scadenza, caschi Ubot vetusti e insufficienti, tecnologie inesistenti o quasi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EVENTI

Firenze «sorvegliata speciale»: domani la visita di Mattarella, a fine novembre il vertice della Nato

Firenze sorvegliata speciale. Nella città del premier Matteo Renzi stanno per scattare misure di vigilanza straordinarie, per una serie di eventi che va dalla visita di domani del capo dello Stato Sergio Mattarella al vertice della Nato del 25 e 26 novembre. Ieri, in prefettura, il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza ha fatto il punto sul piano da adottare. Oltre a luoghi e percorsi seguiti dalle personalità, si prevedono controlli ferrei a sedi culturali o diplomatiche straniere (in primis Usa e Francia), luoghi di culto e sedi della comunità ebraica. In una città che da sempre ospita folle di turisti nelle strade e nei musei, non sarà semplice vigilare, ma «i fatti di Parigi impongono un innalzamento delle misure di sicurezza ai massimi livelli», ha detto nei giorni scorsi il questore Raffaele Micillo: «Proteggeremo tutto ciò che può essere oggetto di attrazione, ma con discrezione».



hanno detto



GENTILONI

«Più scambio tra i servizi»

«Se occorre, possono essere introdotti controlli temporanei alle frontiere. Ma sarebbe un segnale di difficoltà, quando potrebbe bastare più collaborazione tra i servizi di intelligence».



MOGHERINI

«Minaccia interna all'Ue»

«Il profilo degli attentatori, in prevalenza cittadini Ue, dice che è questione di sicurezza interna, con forti legami a organizzazione terroristica in Siria e Iraq».



PANNELLA

«Stabilire Stato di diritto»

«Quando c'è guerra non c'è opposizione», perciò è necessario che l'Italia si attivi presso l'Onu per aiutare i Paesi arabi verso «un'immediata transizione verso lo Stato di diritto».

